

# Scozia 2017

con finale a sorpresa

Domenica 2 luglio

Monfalcone – Esslingen am Neckar (Stoccarda)

Ore 10 partenza (con ben 2 ore di "ritardo", dopotutto ieri sera c'era l'Evento, il concerto di Vasco Rossi alla TV) e dopo circa un'altra ora facciamo sosta al supermercato di Arta Terme (UD) per 2 etti di mortadella con pistacchi 😊

All'ultimo avevo deciso per il Passo di Monte Croce Carnico anziché l'autostrada austriaca via Tarvisio, così, tanto per cambiare.

A pochi chilometri da Lienz ci fermiamo per fare il pieno di gasolio a prezzo competitivo (€1.05 /lt) nel distributore di un supermercato, e dopo pochi chilometri ci fermiamo per affrontare la mortadella con peperoni piccanti veneti.

Il tempo butta al peggio e così gran parte dell'Austria ce la facciamo sotto la pioggia battente.

Finalmente verso le 21 ci fermiamo in un'area di sosta camper nei pressi di Stoccarda, a Efflingen am Neckar. Una minestra e un filmetto offerto da mamma RAI ci porta all'ora di coricarsi.

Km percorsi 630

Lunedì 3 luglio

Stoccarda - Dover

Ore 9.30 partenza dopo una breve visita al vicino castello della graziosa cittadina situata lungo una valle la cui strada che costeggia il canale ci porta in centro a Stoccarda.

Transitiamo velocemente per il centro di Stoccarda ripromettendoci di visitarla magari a settembre durante la locale Oktober Fest e ci dirigiamo verso il Lussemburgo. Qui facciamo il pieno al prezzo d'altri tempi, ben €0.936 al litro. Il risparmio mi farà risultare meno pesante il costo per la tratta Dunkerque - Dover che pagheremo ben € 155 per il traghetto nella serata stessa.



Arrivati a Dover ci fermiamo in un parcheggio sul lungomare, un po' rumoroso ma vista la tarda ora va bene comunque.

Km percorsi 740

Martedì 4 luglio

Dover – Jedburg (Scozia)

Alle 8 partiamo dopo una sveglia quasi all'alba e dopo due ore di viaggio "contromano" troviamo finalmente un'area di sosta nei pressi di Strandsted. Il Dartford tunnel l'avevo pagato la sera precedente via internet e così non devo più pensarci.

Provo a fare un prelievo al Bancomat del centro commerciale ma visto che su 100 sterline mi farebbero pagare ben 15 € di commissione, rifiuto l'operazione; in realtà si trattava soprattutto del cambio piuttosto sfavorevole, € 1,26 contro 1,13 di quello ufficiale per una sterlina. Decido allora di riprovarci più tardi in un qualsivoglia sportello bancario in Cambridge dove decido di fare una puntatina.

A Cambridge però, dato anche il problema del posteggio del camper, quest'ultimo piuttosto lungo, decidiamo di proseguire senza fermarsi.

Nel tardo pomeriggio decido di uscire dall'autostrada ed entrare in una cittadina qualsiasi dove finalmente riesco a fare il prelievo al bancomat al prezzo più favorevole (€ 1,13 contro l'Euro, molto bene).

Proseguiamo verso nord con il tempo che man mano peggiora e, alle 20,30 circa, dopo una buona cinquantina di chilometri di strada degna delle montagne russe e in una serata da tregenda, finalmente arriviamo in Scozia ☺



Dopo qualche foto ed avere percorso altri 15 interminabili chilometri finalmente ci posteggiamo nella piazzetta del paesino di Jedburg, vicino ad altri campers.

Km percorsi 690

Mercoledì 5 luglio

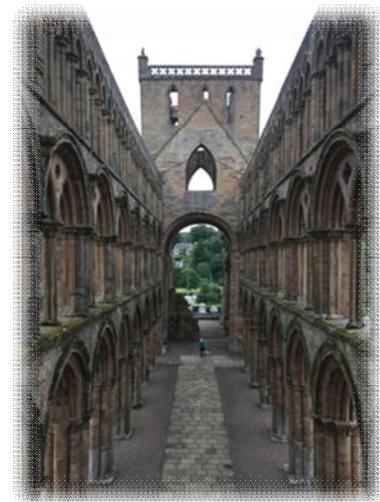
Jedburg - Edimburgo

Sveglia alle 6, qui si alzano tutti di buon'ora! ed infatti anche il supermercato apre alle 7.

Facciamo due passi per il paese, addobbato per qualche ricorrenza, ma anche per comprare qualcosa di diverso per fare colazione. Troviamo sia una panetteria dove compreremo sia dei dolcetti zeppi di burro e zucchero che del pane locale, particolarmente morbido. Vediamo una macelleria ben fornita e gestita da padre e figlio vestiti in modo eccentrico. Decidiamo di toglierci subito uno sfizio acquistando due sirloin di angus scozzese da cucinare per cena. Sono quasi 700 grammi che pagheremo 18 sterline!

Alle 9, non appena apre il locale ufficio turistico, entriamo per comprare l'Explorer Pass per visitare i siti scozzesi di maggiore interesse ad un prezzo favorevole e senza doverci incolonnare ad interminabili file come quella famosa per il Castello di Edimburgo. Sempre all'ufficio turistico compriamo una bandierina, una coppola e un paio di guanti scozzesi.

Visitiamo quindi i resti di una abbazia di frati neri Agostiniani



e poi ripartiamo per Edimburgo. Fortunatamente, dato che da un po' ero entrato in riserva, fuori dal paesino troviamo una stazione di servizio

dove facciamo il pieno di gasolio che mi permette di tirare un sospiro di sollievo.

A Edimburgo andiamo subito al campeggio Mortonhall e dopo esserci sistemati ed avere pranzato decidiamo di prendere l'autobus per il centro, per una prima visita della città.



Di primo acchito Edimburgo non ci entusiasma in modo particolare: sarà per il tempo particolarmente nuvoloso o forse per i palazzi meritevoli di un'accurata pulizia da decenni di smog, sta di fatto che rimaniamo un pizzico delusi dall'aspetto generale. Per fortuna, però, che vi erano anche degli scorci a dir poco meravigliosi ☺

Solo poco più di un paio d'ore di passeggiata e qualche pittoresco incontro, rientriamo al campeggio per una gran grigliata di carne alla piastra a base di sirloin e cevapcici (questi ultimi li avevamo in congelatore) bagnati da un buon refosco dal peduncolo rosso friulano. La serata scorre all'insegna del riposo allietato da un filmetto in TV.



Km percorsi 75

Giovedì 6 luglio

Edimburgo - Kingsbarn

Con gran calma, dopo avere fatto colazione, il carico e scarico delle acque del camper, e posteggiato quest'ultimo nel piazzale adibito ai *late arrivals*, prendiamo l'autobus per il centro con il primo obiettivo di visitare il castello di Edimburgo.

All'ingresso la fila interminabile la superiamo grazie all'explorer pass, purtroppo però saremmo costretti ad attendere almeno un paio d'ore per avere un'audioguida in italiano. Decidiamo di visitarlo senza ed all'interno rimaniamo sorpresi dalle ridotte dimensioni del palazzo che visiteremo in poco più di due ore.



Un altro piccolo giretto lungo il royal mile, la via pedonale che conduce al castello, e poi decidiamo di prenderci un panino con la porchetta che mangeremo una volta tornati in camper.

Riprendiamo quindi la strada in direzione Stirling per la visita al locale castello. Il tempo è tipicamente scozzese e quindi piove incessantemente, seppure, per fortuna, non in modo violento.

La cittadina è davvero graziosa e poco distante al Castello riesco a trovare un posto per posteggiare il camper pagando solo un paio di sterline.



Una passeggiatina per salire al castello e dopo la visita riprendiamo la strada in direzione di East Nzuk, Elie ed Anstruther.

Le condizioni meteo sono finalmente migliorate ed il cielo si è schiarito lasciando posto al sole del tramonto.

Ad Anstruther, finalmente, ci mangiamo i ricchi e famosi fish&chips in un locale più volte premiato per la qualità e per il sapore di questa loro specialità.

Proseguiamo per una decina di chilometri e ci fermiamo per la notte in riva al mare, nel parcheggio auto della spiaggia di Kingsbarn.

Km percorsi 188

Venerdì 7 luglio

Kingsbarn - Forres

Con gran calma ripartiamo dal posteggio sulla spiaggia dove abbiamo pernottato assieme ad altri camperisti, tutti inglesi. In realtà ho scoperto la presenza del segnale *no overnight*, ma se gli inglesi stessi non se ne erano preoccupati ...

Ci fermiamo a St Andrews per la visita ai resti della cattedrale e una sbirciata al bar dove il principe William e la consorte Kate si sarebbero incontrati per il primo caffè.



Alle 10.30 riprendiamo la strada per il nord della Scozia prevedendo di fermarci a Forres per la visita alla locale ex distilleria ora museo.

Arriviamo solo 15 minuti prima della chiusura e così, dopo un giretto veloce e una chiacchierata con il dirigente, facciamo appena in tempo per un bicchierino di whisky.

All'uscita dalla distilleria prendo la stradina in contromano; per fortuna gli scozzesi sono molto cortesi e non ci sono state conseguenze.

Proseguiamo una decina di chilometri e ci fermiamo per la notte in una farm trovata grazie a BritStops. Nel negozietto ben fornito acquistiamo diverse marmellate fatte da loro, del formaggio e del bacon.

Km percorsi 289

Sabato 8 luglio

Forres – John O’Groats

Con gran calma, dato che anche quest’oggi mi sono svegliato alle 6, verso le 8.30 partiamo per il lago di Lockness.

Anche oggi il tempo è buono, un po’ di nuvole ma anche del sole. Arriviamo lungo la strada del lago e ci accorgiamo subito del traffico e dello sfruttamento turistico, soprattutto nella località che ospita le rovine del castello.



Forse avremmo dovuto partire un poco prima per trovare posteggio nell’area, così, mentre io proseguo per diversi chilometri per invertire il senso di marcia, Lory scende e fa alcune foto al sito. Nemmeno i numerosi tentativi di avvistamento del famoso mostro non hanno dato frutti, perciò riprendiamo la strada verso nord con una deviazione per evitare la strada che costeggia il lago.

Nel tardo pomeriggio arriviamo a John O’Groats percorrendo gli ultimi chilometri di strada a unica corsia in condizioni meteo tipicamente scozzesi, fatte di nuvole basse, pioggerella fine e vento, come la ciliegina su una torta. Sebbene l’ora non sia poi tarda, saranno state le 19, il piazzale della località è praticamente deserto, nemmeno fossimo stati nel cuore della notte!





Lungo le stradine scorgiamo un assembramento di moto che lascia pensare ad un motoraduno per intrepidi. Poco distante un gazebo con un paio di quei motociclisti che sorseggiano delle birre. Un paio di foto e ripartiamo alla ricerca di un luogo dove fermarci per la notte.

Scelgo un Inn indicato Brit Stops; si tratta di un hotel con ristorante e bar, a dire il vero l'unico incrociato in zona.

Ci sediamo al bar ed ordiniamo un paio di birre. Poco dopo rimango un pochino sorpreso quando, a seguito della mia richiesta, il gestore mi dice che avrei potuto posteggiare il camper solo se avessimo cenato al ristorante. Me l'ha detto con il sorriso ed ha cercato di indorare la pillola dicendo che in una circostanza ben quattro camper si erano posteggiati e nemmeno uno degli occupanti aveva consumato alcunché.

A dire il vero avevamo già pensato di mangiare qualcosa al ristorante anche se speravo fosse un pochino meno caro; comunque direi che abbiamo mangiato molto bene, quasi da alta cucina francese.

Comunque sia, credo che scriverò una e-mail all'organizzazione di BritStops per riferire le condizioni dettate dal gestore poiché, come dalla stessa specificato, è buona norma consumare o comperare qualcosa, qualora si tratti, per esempio, di una farm, ma il fatto di dover essere costretti a una spesa di volta in volta dettata dal gestore, mi pare un pochino fuori dallo spirito di quella ospitalità pubblicizzata. Ciò anche perché, nel posteggio, non veniva comunque messo a disposizione alcun servizio, nemmeno la possibilità di rifornimento dell'acqua o di lasciare il benché minimo sacchetto di immondizia.

Km percorsi 311

Domenica 9 luglio

John O'Groats – Ullapool

Partiamo abbastanza presto, saranno state le 8.30, e visitiamo il punto più a nord della Gran Bretagna, il Dumer Head Observation Point.

Il tempo, dopo un inizio di giornata splendido, è tornato nuvoloso e mezz'ora dopo ricomincia a leggermente a piovere: pazienza, siamo in Scozia ☺

Faccio due chiacchiere con una coppia di ciclisti che per un paio di volte avevo sorpassato lungo la strada.



Lei forse è la ragazza più carina che abbiamo finora visto in Scozia. Mi dice che oggi, in realtà, non hanno fatto molti chilometri (dopotutto saranno state forse le 9!) e che, tutto sommato, non faceva poi così freddo.

Accidenti ... saranno stati 10 gradi!! con pioggerella e vento, e loro dicono che tutto sommato non si sta male.

Mi chiedono se sono lì per lavoro o per vacanza ed io preciso subito che con quel tipo di clima mi sarebbe stato difficile starci per lavoro! ☺

Comunque dopo un po' riprendiamo la marcia verso ovest con il tempo sempre parecchio nuvoloso, sebbene abbia smesso di piovere.

Attraversiamo alcuni villaggi e poi arriviamo a Thurso. Qui vediamo due donne Vigili del Fuoco che si occupano di una condotta d'acqua in

mezzo alla strada: una fa da regolatrice del traffico e l'altra da idraulico aggiustando una rottura in un tombino immerso nell'asfalto.

Proseguiamo ancora tra innumerevoli villaggi e moltitudini di pecore già tosate e dall'aria piuttosto infreddolita. La strada ovviamente sale e scende con infinite curve. Ci fermiamo in una spiaggia dove un cartello informa che recenti analisi hanno rilevato tracce di contaminazione radioattiva(!!) e quindi i visitatori venivano invitati a non raccogliere nulla dalla spiaggia.

Ci facciamo un caffè per ripartire dopo una mezz'oretta di riposo. Nel frattempo una coppia arriva con tre labrador neri che la donna accompagna in spiaggia a divertirsi.

Per pranzo ci fermiamo su uno spiazzo in collina che si affaccia sul mare; ci facciamo due deliziosi spaghetti alle vongole, purtroppo accompagnato da sola acqua minerale (devo guidare), e dopo quasi due ore riprendiamo il tragitto.

Pian piano si cominciano a vedere degli scorci sempre migliori di Scozia, fintanto che arriviamo non molto lontani all'estremo ovest del percorso, sulla spiaggia "caraibica" nei pressi di Durness.

Forse da mezz'ora è ricomparso il sole che ci regala un'esperienza meravigliosa del luogo.



Ci fermiamo un'oretta per una passeggiata sulla spiaggia e qualche foto.

Un ragazzino fa il bagno con la muta da sub mentre il padre, con il suo cane, sta con i piedi in acqua. Non ho occasione di sentire quanto l'acqua sia fredda ma non mi serve, mi basta vedere il rossore sulla pelle dell'uomo altrimenti bianchissima!



Proseguiamo scendendo e spostandoci ancora ad ovest; finalmente si vede la Scozia vera e da sempre ammirata nelle moltitudini di fotografie.

Ammirando numerosi valli scoscese, baie indimenticabili e paesaggi mozzafiato, finalmente alle 20 arriviamo a Ullapool.

Prendiamo posto in un bel campeggio sulle sponde del lago ed entriamo in un pub poco distante.

Un ottimo hamburger bagnato da una pinta di birra ci aiuta a sopperire alla mancanza della televisione dovuta alla latitudine che impedisce all'impianto di ricevere il segnale dal satellite. Dopocena ci facciamo mezzora di passeggiata nelle poche vie del paesino e verso le 22 fotografiamo il tramonto del sole in un cielo nel frattempo riannuvolatosi.

Per fortuna internet funziona così carichiamo alcune immagini su facebook e diamo un'occhiata alle notizie principali.



Km percorsi 287

Lunedì 10 luglio

Ullapool – Broadford (Isola di Sky)

Giornata piuttosto tranquilla anche se cominciata con un piccolo fuori programma.

Infatti, una volta pronti a partire metto in moto e ... non vado da nessuna parte! 😊

Durante la notte il prato sul quale eravamo posteggiati aveva ceduto leggermente sotto le ruote pesanti del camper e così, unito al fatto di essere stato in lievissima pendenza, non sono riuscito ad uscire dal pitch.

Sono tornato allora alla reception dove poco prima avevo fatto conoscenza con il gestore ed al quale avevo pagato il campeggio il quale mi rassicurava dicendomi che capitava spesso e che a minuti sarebbe arrivato con il trattore per trainarmi fuori dall'impaccio 😊

Si sono fatte le 11.30 per quando alla fine lasciamo Ullapool e ricominciamo le saliscendi e curvilinee esplorazioni dell'ovest della Scozia.

Il tempo pian piano torna a cambiare verso il bruttino. Troviamo una rivendita di formaggi artigianali che però era già chiusa e, verso le 19 arriviamo sull'isola di Sky.

Ci fermiamo in uno dei primi paesini, quello di Broadford, e per passare la notte scegliamo il posteggio della coop.

Nel negozio compriamo un paio di bottiglie di whisky e chiediamo il permesso per la sosta. Il direttore esce dal supermercato per indicarmi come e dove sostare al fine di non essere disturbato dal camion per il rifornimento del supermercato in arrivo durante la notte.

Nemmeno in questa località riusciamo a far funzionare l'impianto di televisione satellitare e per fortuna che internet funziona facciamo arrivare le 23.30, ora in cui decidiamo di coricarci.

Km percorsi 288

Martedì 11 luglio

Broadford – Broadford

Nel posteggio dove abbiamo passato la notte faccio due chiacchiere con una famiglia cinese che a bordo di un van stanno facendo il giro dell'Europa dopo essere partiti da Pechino ed avere attraversato tutta la Russia. Il giro rappresentato su una mappa appiccicata alla fiancata del furgonato mi ha in un certo senso affascinato per la lunghezza e la quasi totalità dell'Europa visitata, da Caponord alla Spagna. Sono però rimasto sorpreso che dell'Italia abbiano deciso di visitare solamente Torino in ingresso dalla Francia e con uscita verso la Svizzera. Ma come ... con tutto quello che c'è da vedere in Italia! Boh, questi cinesi proprio non li capisco.



Dopo una mezz'oretta di viaggio facciamo una brevissima foto per immortalare un ponte probabilmente di impronta romana posto all'incrocio di un paio di vallate. Proseguiamo per arrivare a Portree, il capoluogo dell'isola di Sky, dove finalmente, nel porto, troviamo una minuscola pescheria.

Finalmente riusciamo a comperare del salmone fresco, ma in bella vista vi erano anche degli scampi, delle code di rospo e del merluzzo. Accidenti, non ci pare ancora vero di essere finalmente riusciti a trovare una pescheria; strano ma vero, il pesce finora lo avevamo trovato solo nei supermercati, il più delle volte confezionato e proveniente da altri Paesi.

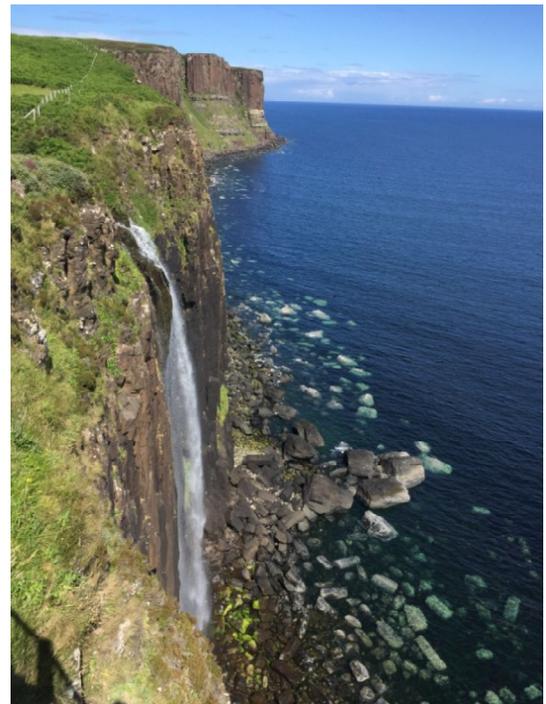
Dopo una passeggiata nel centro del paese e qualche foto alle caratteristiche case colorate del porto, riprendiamo la marcia verso nord-ovest, lungo la costa nord-est dell'isola.



Non passa molto che cominciamo a vedere scenari a dir poco indimenticabili, anche se un tantino diversi da quelli propriamente scozzesi incontrati in particolare nella giornata di domenica.

Facciamo diverse brevi soste per scattare fotografie e verso mezzogiorno ci fermiamo del posteggio delle cascate Kilt Rock viewpoint. Dopo un paio di foto ci facciamo quasi tentare da un baracchino di street-food, ma data l'ora preferiamo proseguire.

Ci fermeremo per pranzo in una piccola rientranza sulla strada, fronte mare per fare la nostra felicità mangiando finalmente uova e bacon scozzese, innaffiato da mezzo bicchiere di Bordeaux che avevo in camper dall'ultimo viaggio in Francia.



Sul posto decidiamo di farci anche un riposino, forse per la notte passata non proprio tranquilla, e poi proseguiamo per la parte ovest dell'isola dove attraverseremo il villaggio di Dunvegan e arriveremo, nel tardo pomeriggio ma col sole ancora ben altro, al faro di Neist Point.

Inizialmente avevamo pensato di fermarci per la notte in questo luogo isolato e meraviglioso, seppure ben frequentato da turisti di ogni parte del mondo; ma poi ci siamo detti che forse valeva la pena proseguire.



Da là decidiamo quindi di rientrare a Broadford facendo una breve sosta a Carbost dove avremmo volentieri visitato la distilleria Talisker, se fosse stata ancora aperta. I diversi divieti ci invitano a proseguire; in realtà avevo pensato di fare la zingarata e fermarmi nel posteggio della distilleria che, essendo privato, forse avevano pensato bene di non apporre divieti.



Purtroppo siamo ancora senza televisione e anche la connessione internet in questo luogo risulta scandalosamente lenta, quindi decidiamo di proseguire almeno per beneficiare di quest'ultima.

A Broadford decidiamo di usufruire dello stesso posteggio della coop e, guarda un po', arrivano poco dopo anche i cinesi!

Km percorsi 259

Mercoledì 12 luglio

Broadford – Fort William

Stamattina decido di andare a comprare qualcosa per fare una colazione diversa, saranno state le 7,30 quando entro alla Coop e, dopo aver preso diversi tipi di pane tra cui quello dolce, vado al reparto alcolici per prendere altre due bottiglie di whisky, soprattutto visto che una di esse, la Talisker, era in offerta.

Dopo poco si avvicina un addetto e mi dice che prima delle 10 non avrei potuto comperare alcolici; incredulo gli dico che non intendo bermele ora ma lui senza sentire ragioni mi toglie dalle mani le bottiglie dicendomi che se mi avesse visto la polizia fuori dal negozio mi avrebbero arrestato!

Torno in camper ancora incredulo e soprattutto infastidito dal fatto che se vorrò risparmiare qualcosa dovrò aspettare un altro paio d'ore!

Verso le 10, anzi alle 10 meno 10 minuti, torniamo nel negozio poiché la Lory era fiduciosa di poter acquistare le bottiglie di whisky. "Non conosci gli inglesi", le dico.

Alle 10 meno 4 minuti eravamo in cassa con le nostre due bottiglie e ... la cassiera ci dice che avremmo dovuto aspettare ancora qualche minuto! 😊

Comunque finalmente riusciamo a partire per una prima sosta nel vicino castello simbolo della Scozia, l'Eilean Donan Castle.

Dopo la visita e una decina di foto seguiamo ancora per una piccola area di sosta con tanto di bagni e rubinetto dell'acqua per l'approvvigionamento .



Evito di utilizzare il tubo di gomma per riempire il gavone dell'acqua e così faccio diversi giri al rubinetto con la tanica da venti litri che mi porto sempre appresso per occasioni di questo tipo.

E' già ora di pranzo e decidiamo di fare gli gnocchi al pesto della Lidl per poi proseguire verso Fort William.

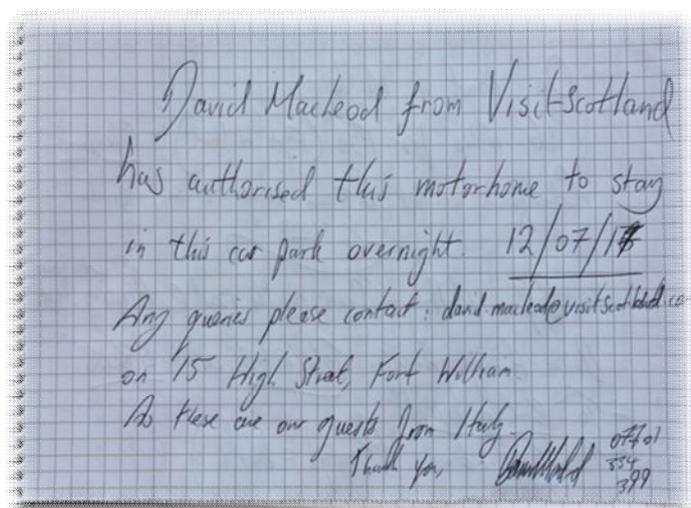


Lungo la strada ci fermiamo a Garlochry per fare alcune foto al sistema di chiuse che al centro del villaggio permette alle imbarcazioni di defluire dal lago di Lockness e viceversa. Nel vicino piazzale di sosta un autista di corriere si avvicina per dirmi un paio di parole poiché anch'io mi ero permesso di posteggiare sul posto riservato ai pulman.

Gli dico che mi sarei fermato solo per alcuni minuti, il tempo per un paio di foto ma, visto il che suo atteggiamento da pitbull non accennava a modificarsi ed anzi mi diceva che avrebbe gradito la presenza di un vigile (dato anche che c'erano anche un paio di auto posteggiate su un altro stallo adibito alle corriere) decido di mandare la Lory a fare le foto ed io di tornare verso il camper.

Vedo che l'autista pitbull si allontana con passo veloce verso dei locali pubblici e mi dico: sta a vedere che il fenomeno va a chiamare la polizia!

Verso le 18 arriviamo a Fort William e subito cerchiamo un posto per passare la notte. Troviamo diversi posteggi con i pannelli *no overnight* ma in serata facciamo conoscenza con un dipendente del governo che lavora per Visit Scotland il quale ci fa uno scritto di autorizzazione a posteggiarci in uno di questi: incredibile! ☺



Km percorsi 183

Giovedì 13 luglio

Fort William – Dumbarton

Sveglia piuttosto presto dato che non ero tranquillo per la location notturna. Infatti, non ero proprio del tutto convinto che l'autorizzazione ottenuta avesse qualche fondamento giuridico, così, dopo un veloce caffè ci spostiamo di qualche chilometro per evitare spiacevoli incontri con la polizia.

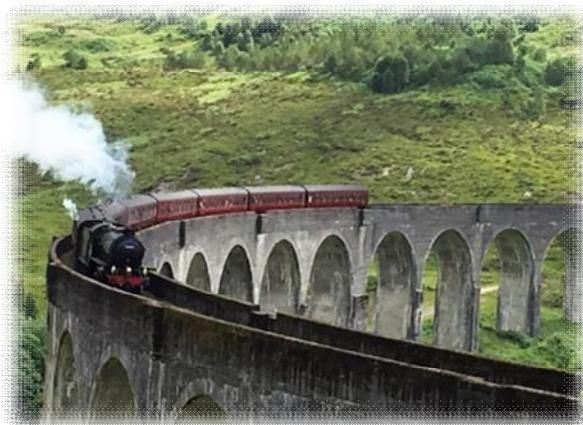
Siccome abbiamo tutto il tempo faccio anche le pulizie del camper. Alle 8 siamo in un supermercato Farmfood che il nome mi faceva supporre vendesse prodotti delle aziende agricole; invece vendeva per la gran parte merce surgelata e in scatola, perciò dopo una breve visita usciamo senza nulla acquistare.

Come consigliati la sera precedente dall'impiegato del Visit Scotland, decidiamo d'andare a vedere il treno a vapore di Henry Potter in transito sul viadotto di Glenfinnan. Non capendo dove fosse andiamo avanti per una decina di chilometri ma al ritorno, nel momento in cui decido di chiedere informazioni, scordo il viadotto a malapena visibile attraverso la vegetazione.

Facciamo una passeggiata di una decina di minuti nel verde per arrivare in un luogo idoneo a fotografare e filmare il treno in transito.

Ci saranno almeno un centinaio di persone provenienti un po' da tutto il mondo e pronte con macchine fotografiche e telecamere a riprendere l'evento.

Dopo una buona mezz'ora passa il treno e, fischiando e sbuffando, poco dopo scompare per fermarsi nella vicina minuscola stazione del paesino.



Tutti contenti ripartiamo alla volta di Oban senza però omettere una piccola visita alla distilleria di Fort William.

Dopo un paio d'ore di strada resa impegnativa per le ridotte dimensioni e per il traffico pesante, arriviamo ad Oban, una splendida cittadina famosa per il mercato del pesce.



Siccome era da tempo (6 o 7 giorni) che non lo mangiavamo, ci siamo permessi un grandioso *fish&chips* ☺

Ovviamente, dopo un simile piatto, ci imponiamo una passeggiatina di un'oretta per le molto frequentate vie del paese, una visitina alla zona del mercato del pesce.



Ritorniamo al posteggio per riprendere il camper proprio quando un *traffic warden* aveva cominciato a scrivere una contravvenzione per mancata esposizione del ticket ad un'auto.

A dire il vero io lo avevo pagato ma le dimensioni del camper potevano certamente indurre il vigile a sanzionarmi.

Comincia a piovere e, per quasi tre ore, dovremo confrontarci con strade semi allagate e percorsi anche di montagna.

Transitiamo solamente nella ridente cittadina di Inverary che a causa del maltempo e del fatto che oramai tutti i locali pubblici erano chiusi, decidiamo di proseguire fino quasi a Dumbarton dove domani visiteremo un castello.



Con un pizzico di sana italianità, dal momento che mi sono fermato per un attimo sulla sommità di un ponte per poterlo fotografare, riusciamo fortunatamente ad immortalare il castello immerso nel verde e situato nella immediata periferia della località.

Finalmente, dopo un'altra buona dose di guida su strade strette, allagate, e rese pericolose dalla ridotta visibilità, troviamo un parco comunale per la sosta nel paesino di Balloch e, dopo avere assicurato alcuni addetti che per l'indomani mattina alle 7.30 avremmo sgomberato (dalle 8 cominciava il divieto poiché dovevano svolgersi gli Highland games), prendiamo posto nel bel mezzo del parco, rigorosamente e meravigliosamente verde.

Provo ad alzare l'antenna satellitare senza molte speranze ma, invece ... funziona!!

Finalmente nel dopocena ci vediamo un filmetto e poi la finale di The Winner Is ☺ (era giusto una settimana che non riuscivamo a vedere nulla alla televisione!).

Dimenticavo ... oggi siamo riusciti a prendere il biglietto per il traghetto che ci riporterà in Europa dopo averci provato ieri con un sito e con la stessa compagnia dell'andata, che ha provato a fregarci una bella cinquantina di eurozzi!

Km percorsi 309

Venerdi 14 luglio

Dumbarton – Dumfries

Dopo aver ben dormito nel vicinissimo paese, ci spostiamo nel posteggio del castello di Dumbarton per fare colazione nell'attesa che il castello stesso apra al pubblico, alle 9.30.

Un volta avuto accesso al castello accediamo alla sommità salendo numerosi scalini che, finalmente, ci fanno fare non poco movimento.

Tira un vento a tratti fastidioso e il tempo ricomincia a degradare con le nuvole che ben presto coprono tutto il cielo, comunque apprezziamo il panorama a 360° che ci permette di vedere anche la non molto distante Glasgow.

Dopo un'oretta ripartiamo in direzione di quest'ultima città e prima della Scozia in termini di abitanti ed estensione, ma dove transiteremo per il centro senza prevedere alcuna sosta. In realtà la città non sembra affatto male, una periferia ovest davvero carina, il centro con non molta storia ma con diverse aree pedonali gremite di gente illuminata dal sole che di tanto in tanto fa capolino.

Dopo esserci districati nel traffico con il prezioso aiuto di due navigatori satellitari, ci dirigiamo a sud ovest nel paesino di Fairlie e dove faremo qualche foto a un castello con un paio di facciate carinamente dipinte.



Ci dirigiamo quindi sul lungomare dove precedentemente avevo notato un'area di sosta e lì pranziamo e ci permettiamo anche un piccolo riposino pomeridiano.

Ovviamente, data la temperatura piuttosto bassa e il vento un pochino fastidioso, non mettiamo naso fuori dal camper e così, verso le 15.30 ripartiamo per la visita di un altro castello nei pressi della cittadina universitaria di Dumfries, molto vicina al confine meridionale della Scozia.

Vediamo un supermercato Tesco e vi ci tuffiamo all'interno per fare un po' di spesa ma anche perché ha cominciato a piovere e la passeggiata nel centro, oramai con i negozi in chiusura, non sarebbe stata di alcun gradimento.

Troviamo quindi l'area di sosta (tollerata) praticamente nel centro della cittadina ma non ci piace perché per nulla riservata essendo posizionata lungo il fiume e su una strada di notevole passaggio.

Decidiamo quindi di proseguire una decina di chilometri per fermarci in un'altra area di sosta, questa sì con un minimo di organizzazione, dove, dopo il terzo tentativo con riposizionamento del camper tra quelli già posteggiati, il sistema riesce a collegarsi al satellite permettendoci di vedere la televisione.

Subito ci tuffiamo nel vicinissimo Pub per dissetarci con una buona birra, saremmo tentati a cenare nel locale ma poi decidiamo di farlo in camper davanti alla televisione.

Km percorsi 247

Sabato 15 luglio

Dumfries – Dargate

Meravigliosa l'area di sosta!! ☺

Proprio all'ingresso della piazzola vi è un baracchino dove vendono un po' di tutto, dai giornali agli alimentari.

Non appena apro la porta del camper un signore mi si rivolge dandomi il buongiorno che io contraccambio immediatamente. Lui mi dice che, in realtà, non è tanto un bel giorno (come una giornata di novembre da noi) e io gli rispondo, sorridendo, "beh...tipico tempo britannico, vero?" ☺☺

Vado a farmi quattro passi e, approfittando della sua gentilezza gli chiedo se vi era la possibilità d'avere un po' d'acqua, in qualche modo. Lui mi mostra un rubinetto chiuso in una scatola e mi dice di servirmene; io gli dico se devo pagare qualcosa a lui ma egli risponde che no, non devo pagare nulla.

Felicissimo dato che ne avevamo davvero poca, prendo il tubo di gomma e riempio il serbatoio. Ci saranno voluti almeno 20 minuti dato che la pressione era piuttosto scarsa ma alla fine ripartiamo dopo aver messo diverse sterline nella scatola delle offerte libere.

Visitiamo i resti di un castello poco distante, davvero carino perché circondato dall'acqua e dai soliti prati verdissimi, unito al fatto che al momento tempo era proprio del tutto scozzese.



Non ci rimaniamo molto e così riprendiamo la strada verso sud per avvicinarci a Dover dove domani pomeriggio tragheremo verso la Francia. Alla fine, tra una cosa e l'altra, decidiamo di arrivare vicino a Canterbury, forse a una trentina di chilometri da Dover.

Decidiamo di fermarci in un'area associata a Brit Stops appartenente a un pub di un paesino ben recensito anche su TripAdvisor.

Siamo un pochino tardi, saranno state oltre le 22, e così, nella fretta di fare una manovra di inversione su strada single track, provo un danno al camper!! Accidenti, mi incazzo con la Lory che invece di agevolarmi nella manovra scendendo per darmi indicazioni, lei rimane tranquillamente seduta al suo posto.

Ovviamente non ho ragione! Perché se solo glielo avessi chiesto lei lo avrebbe sicuramente fatto.

Vabbé ... andiamo comunque al pub e ci presentiamo. Chiediamo alla signora se era possibile mangiare qualcosa e lei, molto dispiaciuta mi dice che la cucina era chiusa da oltre un'ora.

Non che avessimo estrema necessità né fame dopo l'accaduto, ma dal momento che utilizzavo la loro area mi sembrava giusto consumare nel locale.

Nella sua assoluta disponibilità ci chiede se ci sarebbe andata bene una pizza e noi più che contenti le diciamo di sì.

La pizza vegetariana dal nome però polacco era meravigliosa e con due pinte di birra (una a testa ☺ ) è andata giù con vero piacere.

Rientriamo in camper e constatiamo l'impossibilità di riuscire a dormire se avessero continuato con la musica per una probabile festa nuziale ma fortunatamente, qualche minuto prima della mezzanotte, come d'incanto, la musica cessa e noi, contenti, spegniamo la luce.

Km percorsi 674

Domenica 16 luglio

Dargate – Bray Dunes (F)

Oggi si rientra in continente ma prima di farlo facciamo un po' di spesa in un locale Tesco.

Ce la prendiamo con tutta calma, tanto il traghetto è per le 18 e siamo solo a una trentina di chilometri da Dover.

Consumo le ultime 25 sterline cash rifornendo con un po' di gasolio il camper dato che ero in piena riserva.

Ci facciamo un giretto nel villaggio sul mare di Whitstable per poi dirigerci a Canterbury. Quest'ultima città è davvero meravigliosa e meriterebbe spenderci almeno una giornata intera. Cerchiamo di visitare la famosa cattedrale ma 25 sterline a testa per forse solo mezz'ora di visita, dato che alle 14 chiudeva, ci sono sembrate davvero troppe.



Ci facciamo quindi una passeggiata in centro e poi, con tre ore di anticipo ci presentiamo a Dover dove la P&O ci imbarca sul traghetto in partenza due ore prima del previsto.

Decidiamo quindi di fermarci in un'area di sosta gratuita sul confine Franco-Belga. Il tempo è migliorato e spero che domani sia altrettanto carino ma le previsioni meteo mi contraddicono.

Km percorsi 27

Lunedì 17 luglio

Bray-Dunes (F) – Bruxelles (B)

Completate le operazioni di carico e scarico nell'area attrezzata, anzi, solo lo scarico delle acque dato che per il carico la colonnina si è presa i due Euro senza erogare alcunché, ripartiamo alla volta di Knokke-Heist, dove mancavo da molti anni.

Knokke-Heist è la prestigiosa città turistica sul mare del Belgio, in area fiamminga e praticamente sul confine con l'Olanda (e dal quale Paese ha sicuramente tratto esempio). Negli anni in cui abitavo in Belgio qualche volta ci andavo per fare una passeggiata sull'infinito lungomare; questa volta, però, grazie anche alla giornata volta nel frattempo al meglio, abbiamo finalmente tirato fuori le bici per farci una bella pedalata sotto il sole! Saranno stati vent'anni che desideravo pedalare sul lungomare e lungo le ciclabili della città e, finalmente, ciò si è avverato ☺ ☺ ☺ (basta saper aspettare, dicono che le cose prima o poi arrivano).

Da tempo Lory ed io avevamo deciso di mangiarci una baguette con il crab (salsa con polpa di granchio) e con l'americaine (tartara di carne) non appena in Belgio e la fortuna ci ha portato in un negozietto di primizie dove peraltro vi lavora anche una ragazza italianissima.

Divorate le prelibatezze su una panchina del lungomare, continuiamo la pedalata fino a pomeriggio inoltrato. Ricarichiamo le bici e proseguiamo alla volta di Bruxelles dove nel tardo pomeriggio faremo visita a Paolo.

Felice di essere passati a trovarlo e di avere ricevuto una bottiglia di whisky scozzese ci offre la cena in un ristorante italiano di Zaventem.

Ordino una carbonara poiché colpito da golosità; mi arriva un piattone con buoni 200 grammi di pasta fresca fatta in casa e, un po' a fatica (in realtà era solo senso di colpa), la divoro.

Dopo una a dir poco doverosa passeggiata in Grand Place, nel centro e luoghi della movida di Bruxelles, rientriamo in camper dove scopro di non avere più corrente nella cellula!

Accidenti, dico, domani dovrò andare a comprare una nuova batteria! Per fortuna mi collego alla 220 di casa di Paolo e mi addormento pensando che durante la notte dovrò sicuramente buttare giù un Gaviscon e domani dovrò improvvisarmi meccanico.

Km 170

Martedì 18 luglio

Bruxelles – Lussemburgo – Mannheim (G)

Oramai rassegnato estraggo gli attrezzi per smontare il sedile lato passeggero e successivamente la batteria posta sotto di esso, ma quando comincio con la prima vite, non so perché, provo a girare l'interruttore stacca batteria del camper posizionato proprio a lato del sedile.

Per maggior scrupolo stacco il cavo della 220 e ... la televisione resta accesa!

Accidenti, ecco dov'era il problema! ☺ accidentalmente era stata staccata la batteria, probabilmente io stesso, inavvertitamente, avevo staccato il contatto il pomeriggio precedente quando ero salito per prendere qualcosa proprio prima d'andare a cena.

Meglio così ☺ ☺

Rimetto felicemente la cassetta degli attrezzi al suo posto e invito Paolo a colazione sul camper.

Lui, essendo un grande appassionato di camper, al punto che già a 12 anni, ovvero oltre quarant'anni or sono, si diletta a disegnarli, accetta volentieri e così ci dilunghiamo in una piacevole chiacchierata.

Dopo le 10.30 partiamo per Fleron, dove andremo a fare visita a Salvatore, un altro caro amico, senza però omettere di fermarci in una vicina cioccolateria dove acquistiamo una decina di confezioni di praline artigianali da regalare agli amici.

Lungo la strada per Liegi telefono a Salvatore e lui, tutto contento, mi invita a pranzo.

Attendiamo l'arrivo della sua compagna e poi, in un bel localino all'aperto, aggredisco una mega casseruola di Moules, le cozze fatte alla loro maniera (purtroppo ben distanti dal gusto unico di quelle alla napoletana).

Verso le 15 ripartiamo alla volta di Treviri e della Valle della Mosella.

Attraversiamo luoghi meravigliosi sulle Ardenne compresa la cittadina di Bastogne.

Verso le 18 ci fermiamo a fare rifornimento di gasolio in una cittadina non molto distante da Lussemburgo, dal momento che nel Gran Ducato il gasolio viaggia a € 0,93 al litro.

Alla ripartenza dal distributore ... accidenti ... il pedale della frizione resta a fondo corsa!!!

Porca miseria, e ora cosa faccio!?!?

A motore spento inserisco la prima marcia, giro la chiave e il camper si mette in movimento. Fortunatamente non arriva nessuno così esco dal distributore per posteggiare a lato della strada, appena dopo una concessionaria Ford, oramai però chiusa.

Chiamo Alan, l'amico meccanico, che dopo la mia spiegazione e constatata l'assenza di olio sulla pompa installata vicino al pedale della frizione, sentenzia la probabile rottura del cuscinetto idraulico reggispinta della frizione.

Accidenti, dovrò passare qui la notte sperando, nella giornata di domani, di trovare una soluzione nella vicina officina. Un po' per cercare di ricomporre i nervi a fior di pelle, un po' per cercare una soluzione migliore per dove passare la notte, facciamo una passeggiata nel paese. Ricordo d'aver visto le indicazioni per un'area camper ma, nonostante vari giri nella zona non sono riuscito a trovarla (eppure il cartello c'era, ma in realtà c'erano anche dei lavori in corso in alcuni posteggi).

Nel paese trovo un ufficio di polizia ma sulla porta d'ingresso gli orari mi indicano la necessaria attesa dell'indomani mattina per poter chiedere aiuto esibendo ovviamente la tessera IPA.

Torniamo al camper e mi accerto della legalità del posteggio. Cerco di capire il segnale dove in francese viene indicato il divieto e le eccezioni nei giorni e orari lavorativi e per i residenti. Chiedo conferma alla stazione di servizio e loro, dopo avere confermato il mio timore, mi dicono che per la notte avrei potuto utilizzare il loro adiacente parcheggio.

Decido così di provare a muovere il camper, magari portandolo nella vicinissima zona artigianale.

Metto in moto, sempre inserendo la prima e girando la chiave per l'avviamento, e, quasi per caso, scopro che nel salire le marce il cambio non gratta.

Siccome Alan mi aveva detto che forse avrei potuto provare ad arrivare a casa, dal momento che le marce dovrebbero inserirsi senza grandi problemi, provo a passare a quelle successive. Riesco nell'intento di posteggiare in luogo un po' più isolato e studiamo il da farsi.

Mi sento un paio di volte con Salvatore che, essendo commerciante di auto, si era rivolto ad un suo amico meccanico. Questi gli dice di conoscere il tipo di guasto ma che stava caricando l'auto per andare in vacanza e perciò avrei dovuto rivolgermi alla Fiat di Liegi.

Consigliato anche da Salvatore e studiato il percorso quasi interamente autostradale, decido di intraprendere il viaggio per tornare a casa, magari viaggiando durante le prossime due notti.

Ceno, per modo di dire, e vado a riposare un'oretta mentre Lory resta a guardare un po' di TV, dal momento che la preoccupazione non le avrebbe permesso di chiudere occhio.

Poco dopo le 23 mi risveglio e decido di partire immediatamente, tanto che mi dimentico pure di bermi un caffè!

Mi rimetto in strada: l'adrenalina sale e il silenzio tra me e la Lory si infittisce.

Dopo un paio di incroci entro in autostrada, il traffico è scarso e tutto pare procedere bene. Sono preoccupato perché dalla mappa su iPad e dal navigatore satellitare del camper mi viene indicato un tratto di strada statale. Speriamo di farcela, penso.

Per poter percorrere maggiore autostrada possibile sono costretto ad allungare forse di 150 chilometri, attraversando Kaiserslautern e Mannheim anziché da Lussemburgo dirigermi direttamente verso Stoccarda.

Procedendo scopro che i tratti di strada statale sono stati sostituiti da autostrada ma ad un bivio per la verità piuttosto strano, riesco a sbagliare strada uscendo sulla strada statale! Sfortunatamente non riesco a fare inversione di marcia per almeno trenta chilometri ma fortunatamente, nell'attraversare un lungo tratto collinare con strada

piuttosto larga, non attraverso centri abitati, cosicché, dopo un'ulteriore quarantina di chilometri riprendo finalmente la strada statale.

La guida non è semplice dal momento che il tratto collinare è attraversato da lunghe salite, e per evitare di utilizzare molto il cambio, dal momento che ogni cambiata è un azzardo, decido di rimanere in quinta.

Il silenzio in cabina di guida è indescrivibile, la tensione è massima come l'adrenalina deve essere per un militare in combattimento; le speranze però piano piano aumentano, come le preghiere di farcela diventano inesauribili.

Tranquillo, mi dico, più o meno ci saranno ancora 1200 chilometri!!

Km 470

Mercoledì 19 luglio

Mannheim (G) – Chiusa (I – BZ- )

Vado avanti fino verso le 2 di notte e poi, vinto dalla stanchezza, decido di fermarmi. Utilizzo il trucco del sedile scomodo per dormire meno di un'ora e poi ripartire.

La Lory pare un pochino rassicurata dal fatto che avremo percorso più di duecento chilometri tutto sommato senza problemi.

Alle 5.30 mi rifermo e ci mettiamo a letto dove dormiremo fino alle 9.30.

Mentre sorseggio il caffè in un'area di sosta autostradale tanto carina quanto soleggiata, chiamo il super amico Giovanni, nella poco distante città di Wurzburg (G). Lo informo che, contrariamente a quanto

promesso non sarei riuscito a fargli visita a causa dell'inconveniente meccanico.

Giovanni mi ricorda che il cugino della moglie Christine è titolare di un'officina meccanica e magari avrebbe potuto aiutarmi. Lascio fare a lui ma dopo un po' mi richiama dicendomi dell'impossibilità di intervenire sul mezzo perché il cugino necessiterebbe di un sollevatore per mezzi pesanti del quale però ne è sprovvisto. Pazienza, gli dico, avevo già deciso di provare a tornare verso casa.

Dopo una minima colazione a base di pane dolce e jogurt decidiamo di provare a ripartire senza attendere la notte sotto il sole cocente, e anche grazie al fatto che il traffico non sembra sostenuto. Dopotutto, una volta inserita la 6<sup>a</sup> marcia e guidando con la consapevolezza della mancanza della frizione, se non subentrano inconvenienti quali il traffico, si possono fare chilometri magari cercando un posto migliore per attendere la notte.

Durante i lunghi silenzi dati dall'elevata tensione, penso a tutta la strada che mi aspetta. Penso al ring di Monaco, che in certi orari è piuttosto intasato, ma penso anche al lago vicino a Rosenheim dove potrei fermarmi in attesa di attraversare l'Austria di notte. Penso alla strada che da Salisburgo sale non certo delicatamente per numerosi chilometri.

A proposito ... c'è da fare anche il tunnel dei monti Tauri!

Accidenti, ricordo che la biglietteria è su un tratto autostradale in leggera salita! Porca miseria, penso, e se poi non riesco a ripartire??! Sicuramente il bigliettaio chiamerebbe la polizia che mi blinda in mezzo alle montagne austriache!!

Penso quindi ad un percorso alternativo. L'alternativa che mi viene prima in mente è via Salisburgo, Linz, Vienna, Lubiana e Trieste. Porca miseria, mica male come giro, dopotutto avrò già fatto quasi settemila chilometri!

Poi ricordo che in un'occasione avevo dovuto fare il percorso alternativo via Verona e Innsbruck. Sì, mi dico, allungherò di forse duecento chilometri ma almeno la strada non mi pare avere insidie e poi, si tratta di poco più di un centinaio di chilometri in territorio austriaco (capitemi, se potete, ma non fraintendetemi).

Arrivati dopo Monaco, nel primo pomeriggio, data l'ora decido di proseguire prima che si manifesti il tipico traffico del tardo pomeriggio quando tutti escono dal lavoro per tornare a casa.

Arrivo poco prima del confine austriaco e, dovendo fermarmi per acquistare la vignetta autostradale, decido anche di fare il pieno di carburante (non proprio conveniente, essendo in autostrada, ma poi scoprirò essere decisamente più conveniente rispetto all'Austria e all'Italia).

Passiamo Innsbruck e la strada comincia a salire vistosamente! Non vedo aree idonee per attendere la notte e così sono costretto a proseguire.

Il traffico aumenta e così pure rallenta.

Accidenti, la guida sta diventando sempre più complicata; la tensione ricomincia a salire e il silenzio si fa ... assordante!

Noo ... vedo un cartello con indicazioni del pagamento di un pedaggio!

Boia quel cane randagio, questo proprio non lo ricordavo.

Spero che il casello non sia in salita... ma poco dopo scopro che il casello è proprio in leggera salita!!

Arrivo in corsa e con *nonchalance* spengo il motore. Prendo il portafogli e allungo una banconota da 10 alla ragazza del casello. Senza riuscire a fiatare prendo il resto e mi accorgo di non avere nemmeno risposto al suo saluto. Rimedio e con la stessa ostentata indifferenza di un minuto prima provo a rimettere in moto.

Metto la prima, giro la chiave e ... dopo un attimo parso infinito, il motore riparte! (per fortuna che la batteria motore è praticamente nuova 😊 )

Finisco di fare la salita del ponte Brennero quasi in apnea. Una volta cominciata la discesa un cartello luminoso informa di una coda più avanti! Accidenti, ora ci mancava anche la coda!

Per fortuna siamo in leggera discesa e così le numerose accensioni mi permettono di arrivare al termine della fila senza troppe difficoltà.

Arrivato quasi alla fine della coda, su un tratto a carreggiata ristretta mi distraigo un attimo per osservare un poliziotto e ... spam!!

Con lo specchietto retrovisore sinistro colpisco qualcosa che fa staccare il vetro dal guscio.

Fortunatamente i fili elettrici trattengono il vetro impedendo di cadere a terra e rompersi e così, in corsa, lo rimetto nella sede, gli do un pugno

per incastrarlo e riprendo la marcia incapace di dire qualunque cosa. Pare non ci siano danni ma a casa scoprirò che l'urto mi ha bucato il guscio dello specchietto retrovisore.

Arriviamo finalmente in Italia!! Ah ... che sollievo, almeno siamo in Italia!

Il traffico è piuttosto sostenuto, l'autostrada non proprio delle più larghe e così arriviamo al casello autostradale di Vipiteno.

Rallento, prendo la corsia del telepass, davanti a me fortunatamente non c'è nessuno, scalo fino alla terza e spero che la sbarra si alzi senza problemi. Si alza ... bene ☺

Riprendo velocità e ad un tratto non riesco a salire le marce!

Provo, riprovo, riprovo ancora fino quasi a fermarmi.

Ad un certo punto sento un clack!! Cazzo ... la leva del cambio gira a vuoto! Nooo, accidenti!! E poi cosa anche!!!???

Lo sconforto sale, guardo la Lory, anche lei non ne può più di tanta sfiga tutta assieme!!!

E ora, che faccio???

Spengo il motore, lo riaccendo e scopro che rimane sempre in trazione, forse sono rimasto in 4<sup>a</sup>!

Accidenti, non ne posso proprio più! ma devo andare avanti perché sono in autostrada!

Penso all'amico Luca, che abita a Chiusa (BZ), una cinquantina di chilometri più avanti: forse lui mi può aiutare!

Guardo sulla cartina la complicata uscita autostradale di Chiusa. Accidenti, non poteva essere semplice come la maggior parte delle uscite autostradali?!

Gli telefono sul numero privato: il telefono è spento! Quello di servizio non ce l'ho, tempo fa l'avevo cancellato poiché lui stesso mi disse di non utilizzarlo mai.

Dico a Lory di provare a chiamare la moglie di Luca, Renate: non risponde!

Sempre in 4<sup>a</sup> proseguo lungo l'autostrada, un po' sulla corsia di marcia, un po' su quella di emergenza per permettere agli autotreni di sorpassarmi.

Su internet mi procuro il numero dell'ufficio di Luca che tra poco chiamerò. Nel frattempo sono arrivato all'uscita di Chiusa. Appena dopo il casello, sulla destra c'è una pattuglia della polizia stradale e sulla sinistra un parcheggio nel quale evito di entrare per la probabile impossibilità poi ad uscirne! Decido di posteggiarmi sulla parte sinistra della strada, contromano. Passo davanti alla pattuglia e decido per una manovra azzardata sperando che non mi vedano: accendo le quattro frecce, faccio i fari ad un'autovettura che stava sopraggiungendo nell'opposto senso di marcia, mi sposto sulla sinistra e mi posteggio a lato della strada! La polizia non mi ha beccato! Almeno una cosa che mi sia andata bene!!

Riesco a parlare con Luca e a spiegargli la mia situazione. Lui al momento è impossibilitato a raggiungermi ma immediatamente si attiva per informare un meccanico ed alcuni colleghi.

Assieme andiamo dal vicinissimo amico meccanico il quale subito interviene per sbloccarmi il cambio e mettere dell'olio nel serbatoio del circuito idraulico della frizione. Tra una cosa e l'altra Helmar, il meccanico, lavora quasi un'oretta, fino quasi alle 19.30, per spurgare l'aria dall'impianto idraulico e per permettermi così di posteggiare nel parcheggio di un vicino albergo.

Esausto, dico a Helmar che ci saremmo rivisti l'indomani mattina; chiudo tutto e ci sediamo all'esterno del ristorante dove ho deciso di annegarmi nella birra!!

Lory ha fame, dopotutto, durante la giornata, non abbiamo mangiato altro che una confezione di crackers a testa.

Km 540

Giovedì 20 luglio

Chiusa – Monfalcone

Oggi mi sono svegliato tardissimo, erano quasi le otto!

Faccio veloce il caffè e mentre lo sorseggio vedo Helmar che dal bar sta andando al lavoro, in officina.

Vedo un altro con la tuta da meccanico, di mezza età, che suppongo essere Helmut, il titolare dell'officina.

Mi presento, gli porto i saluti di Luca e gli spiego il mio guaio.

Helmut mi dice che non potrà fare il lavoro della sostituzione dello spingidisco perché il camper è piuttosto alto e non riesce ad alzarlo a sufficienza per poterci lavorare sotto. Mi dice anche di essere molto impegnato da diversi lavori ma che mi avrebbe mandato Helmar per rimettermi l'olio e consentirmi così di ripartire.

Lo ringrazio comunque e con Helmar ritorno al camper. Rifacciamo lo spurgo dell'impianto, gli metto in tasca dieci Euro e dopo averlo ringraziato ancora metto in moto e riparto.

Accidenti, penso poco dopo, avremmo potuto prima fare almeno colazione! Non ci avevo pensato.

Riparto purtroppo in direzione contraria all'ingresso dell'autostrada e subito constato che la frizione è nuovamente fuori uso. Giro il mezzo in un incrocio con una manovra non proprio legale. Fortunatamente non c'è molto traffico e così poco dopo riprendo l'autostrada verso sud in direzione Bolzano e Verona.

Il traffico sull'autostrada è sostenuto e io sono piuttosto preoccupato per i numerosi rallentamenti; avremmo potuto aspettare la notte ma non vedevo l'ora di ripartire.

Dal momento che la velocità del traffico non è certo quella normale, decido di fare lunghi tratti sulla corsia di sorpasso, almeno mi evito il problema di scalare le marce.

Con notevole patema d'animo dato soprattutto dal traffico intenso arrivo finalmente a Verona e qui prendo per Venezia. Poco dopo un pannello indica ben 6 chilometri di coda una ventina di chilometri più avanti.

Accidenti, penso, la signora sfiga non mi vuole proprio lasciare in pace!

Decidiamo per una sosta in autogrill nell'attesa che la fila per un incidente si esaurisca.

Dopo quasi un'ora e dopo aver controllato l'applicazione sul telefonino, riprendiamo la marcia. Altra trentina di chilometri e un altro pannello indica code tra Padova e Venezia. Che tormento!!

Mi distanzio, riesco a scalare fino in terza e poi in seconda. Proseguo lentamente lasciando una considerevole distanza dagli autotreni che mi precedono ma che altre autovetture ben presto occupano nel tentativo di recuperare qualche metro!

Così vado avanti fino quasi a Mestre dove finalmente riesco a respirare normalmente.

Sono al corrente di diversi rallentamenti tra Latisana e Palmanova (UD) a causa di lavori in corso ma, fortunatamente, con una buona distanza dai veicoli che mi precedono riuscirò agevolmente a superarli.

Arrivo al casello di Monfalcone Est (GO), lo passo nella corsia del telepass al momento fortunatamente sgombra. Ora restano quattro rotonde e una manciata di chilometri per arrivare all'officina di Alan.

La prima rotonda è libera, la seconda sopraggiunge un'auto condotta da una ragazza. Sporgo la mano dal finestrino e accendo le frecce d'emergenza: la ragazza capisce e mi fa passare.

Terza rotonda ... mi infilo dopo un'auto, quarta rotonda ... piccola e di solito molto trafficata. Dopo un'auto fortunatamente non ce ne sono altre 😊 Sono contento, forse era la rotonda che temevo maggiormente.

Altri duecento metri ed arrivo FINALMENTE all'officina.

Cazzo, mi sono detto, ce l'ho fatta!!!

Avrò fatto oltre 1200 chilometri senza la frizione e addirittura una cinquantina con il cambio bloccato!!

Km 440